

Lodi, 22 Febbraio 2013

Eccellenza Reverendissima,

a nome di tutti i fedeli del movimento di Comunione e Liberazione della Diocesi e di don Julián Carrón , presidente della Fraternita', la ringrazio di cuore per aver accettato anche quest'anno il nostro invito a presiedere questa celebrazione , nel ricordo dell' VIII anniversario della morte di don Giussani e del XXXI del riconoscimento pontificio della Fraternita' di Comunione e Liberazione.

L'anniversario di quest'anno cade certamente in una circostanza particolare della vita della Chiesa, una circostanza nuova per tutti, caratterizzata dal gesto del Santo Padre così sorprendente ed edificante. Mi ha particolarmente colpito quanto riportato da don Carrón in una lettera inviata al direttore de La Repubblica lo scorso 15 febbraio: «L'ultimo atto di questo pontificato mi appare come l'estremo gesto di un padre che mostra a tutti, dentro e fuori della Chiesa, dove trovare quella certezza che ci renda veramente liberi dalle paure che ci attanagliano....lui è così certo che Cristo non farà mancare la Sua guida e la Sua cura alla Chiesa che per gridarlo a tutti fa un gesto che a tanti è sembrato assurdo: mettersi da parte per lasciare a Cristo lo spazio di provvedere alla Chiesa una nuova guida con le forze necessarie per assolvere il compito.» (Julián Carrón, " La croce di Ratzinger" La Repubblica 15/2/2013)

Questa sera desideriamo portare nel cuore la testimonianza che il Papa offre per il bene della Chiesa, come lui stesso ci ha detto. Possa essere di aiuto a guardare e a vivere con rinnovato sguardo di verità il Carisma che lo Spirito ci ha donato in don Giussani, a servizio di tutta la Chiesa.

Con questa coscienza , se me lo consente, sentiamo ancora più nostre le raccomandazioni e i desideri da Lei espressi nella sua lettera pastorale "Innestati nella vera vite: una rinnovata proposta di fede per gli adulti". Ci ha colpito il positivo vigore a riprendere il cammino nella certezza del "Dio vicino" e nell'invito alla nostra conversione e alla maturazione di « una fede che è anzitutto ed essenzialmente un incontro con Cristo che cambia la vita». (S.E. mons. Giuseppe Merisi ,lettera Pastorale 2012-2013)

Mettiamo nelle sue mani di Pastore il tentativo del nostro servizio pastorale alle comunità parrocchiali, nei consigli vicariali o negli uffici diocesani, la responsabilità che siamo personalmente chiamati a vivere nei vari ambiti della vita sociale, politica , professionale e il quotidiano e domestico cammino nell'edificazione della famiglia e nell'educazione dei nostri figli

In quest'anno, dove le difficoltà e le prove non sono certo mancate, come a rimarcare la nostra permanente necessità di conversione, molti fra noi , incontrandola nelle sue visite pastorali alle parrocchie della Diocesi hanno potuto guardare la sua paterna attenzione dove ogni persona e realtà ecclesiale ,pur nella diversità di sensibilità e di carismi, sono da Lei guardati come parte viva e preziosa della comunità ecclesiale che Le è stata affidata.

Nella gratitudine per questo suo abbraccio desideriamo portare l'intenzione della nostra preghiera indicata a tutta la Fraternita' di Comunione e Liberazione: *"Commosi per l'annuncio fatto dal Papa e ancora più consapevoli della nostra responsabilità, chiediamo la Grazia, nell'Anno della Fede, di una conoscenza e affezione sempre più profonde a Cristo attraverso la sequela intelligente e appassionata del carisma di don Giussani nella vita della Chiesa, al servizio dei nostri fratelli uomini."*

La affidiamo all'intercessione della Beata Vergine e di S.Bassiano e le domandiamo ancora la sua paterna guida

Con affetto, riconoscenza e stima
Eugenio Parenti